



OLTRETERRA
5 – 6 Novembre 2021
Santa Sofia (FC)

Ottava edizione di Oltreterra con sei tavoli dedicati alle nuove economie sostenibili per le Comunità della Montagna Italiana. Quest'anno l'evento si svolgerà in modalità mista, tutti i link per partecipare li troverete nel programma qui di seguito.

Aula del tavolo di lavoro - Cooperative di Comunità – <https://call.lifesizecloud.com/5337141>

Partecipanti

Cooperative di Comunità – Una scommessa strategica per la montagna italiana.
Coordinatore Lorenzo Barucca
Matteo Marchi – Legacoop Emilia-Romagna
Francesco Loreggian - Università di Padova - Ricercatore su coop. di Comunità
Oreste Torri – Cavalieri di Succiso (RE)
Paolo Scaramuccia - Legacoop
Sirio Farini – Cooperativa Valle Santa – Corezzo (AR)
Michele Vignali – Cooperativa Beta 2 – Arezzo
Vittorio Bugli – Regione Toscana (online)
Laura - Campagna Sabina (Rieti) - Treporte
Luca Seghedoni – A.N.C.I. Toscana (online)
Carlo Andorlini – Università di Firenze (online)
Fabio Rossi – Cooperativa di Comunità di Monticchiello (online)
Alessandra Bonfanti – Responsabile Modalità Dolce e Attiva piccoli Comuni – Legambiente Nazionale (online)
Gloria Lucchesi -Filo&Fibra San Casciano dei Bagni (online)
Cooperativa di Comunità Vivo D'Orcia (online)

Siamo in una situazione profondamente diversa rispetto a qualche anno fa.

La Transizione Ecologica passa nei territori, ma dobbiamo interrogarci se questo passaggio sarà una sosta o sarà un semplice attraversamento.

Questo è centrale per capire il ruolo che giocheranno progetti imprenditoriali dal basso come quelli delle Cooperative di Comunità nel prossimo PNRR (191,5 mld)

Gli investimenti devono generare benefici ambientali e sociali misurabili e uno dei criteri fondamentali di valutazione dei progetti è che non causino, comunque, danni significativi all'ambiente; con il pieno rispetto degli impegni assunti in ambito Unione europea in qualità di stato membro e fondatore sul versante dei cambiamenti climatici (-55% di emissioni di anidride carbonica nel 2030 e raggiungimento della neutralità climatica nel 2050), dell'economia circolare: 60% di riciclaggio dei rifiuti urbani e 70% degli imballaggi entro il 2030, riduzione del conferimento in discarica dall'attuale 22% al 10%, il consumo di suolo da riportare all'obiettivo dello zero netto entro il 2030, stop alle auto a combustione entro il 2035 per citarne alcuni.

Una situazione diversa, molto diversa da 10 anni fa: regole, fondi, obiettivi specifici e misurabili, siamo immersi quindi ora in una sfida più complessa e più avvincente: produrre progetti di sviluppo territoriale sostenibile capaci di avvicinare il futuro.

Le cooperative di comunità rappresentano un incredibile strumento per raggiungere questi obiettivi. Risposte che se stimolate correttamente possono nascere e moltiplicarsi con incredibile rapidità, come ha dimostrato il bando della Regione Toscana che ha saputo stimolare la nascita in un breve periodo di oltre 50 cooperative di comunità come ricordato dal prof. Andorlini e dal dott. Bugli.

Un potenziale enorme per le nostre aree interne e per le nostre periferie: lo strumento è quindi molto utile in quelle aree dove l'attività economica "classica" è estremamente complessa e dove occorre trovare nuove formule di imprenditoria sociale.

Un potenziale rallentato da diversi "sviluppi" che gli interventi hanno fatto emergere sicuramente, in molti casi, conseguenza dell'assenza della normativa a livello nazionale (ancora in discussione) come sottolineato da Paolo Scaramuccia - Legacoop, normativa anticipata ad oggi da ben 13 Regioni con modalità diverse.

Molti degli intervenuti hanno sottolineato come spesso l'accoglienza della "burocrazia" a questo strumento è ancora respingente e non pienamente compresa creando problematiche sul fronte del lavoro e sulle autorizzazioni.

La nascita necessita di una maggiore conoscenza e comprensione dello strumento da parte delle banche e ad oggi anche la fidejussioni per realtà piccole e spesso sprovviste di Garanzie può essere un limite all'avviamento imprenditoriale.

Cosa funziona e va moltiplicato

- Accelerare il percorso legislativo della normativa nazionale sulle cooperative di comunità per avere un quadro chiaro utile per i possibili imprenditori che vogliono intraprendere questo percorso;
- Facilitare la messa in rete e le alleanze, come avvenuto in Regione Toscana e facilitato dall'Ance Toscana, delle cooperative di comunità. Una rete capace di scambiare competenze, ottimizzare i costi, condividere servizi, stabilizzare lavoratori ecc..
- Costruire un enorme progetto di ripresa legato alle cooperative di comunità: provocatoriamente 1 Cdc in ogni piccolo comune italiano copiando il modello utilizzato dalla Regione Toscana - (costo 300mln);
- Formazione rivolta alla parte tecnica per accompagnare i processi di costituzione delle CDC nei territori;
- Creazione di una Guida in progress che sappia raccontare le difficoltà e le opportunità costruite dai pionieri delle CDC in Italia
- Proporre un Cammino tra le CDC attive in Italia, attraversare i territori per conoscere l'economia che li abita.

Moderatore del tavolo

Lorenzo Barucca - Responsabile Nazionale Economia civile di Legambiente -
l.barucca@legambiente.it - 328/0651517